

Master

USATO GARANTITO
BMW 520 I 24V 92 climat.
MERCEDES 200E 91 climat.
ALFA 164 V6 TURBO 91 pelle-climat.

Via Casilina 257 Tel. 2754810

Roma

l'Unità - Mercoledì 13 marzo 1996

Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Master

USATO GARANTITO
PUNTO 75 5x5P A/C servo 95
PUNTO CABRIO 1.2 95 Argento met.
CORSA SWING 5P 795

Via Casilina 257 Tel. 2754810

Ecco i candidati per 23 collegi alla Camera e per 11 al Senato. Ancora in discussione il «seggio» 13

La squadra dell'Ulivo per Roma

CAMERA		
Roma 1 - Centro	Enrico GASBARRA	Ppi
Roma 2 - Trieste	Flavio BUCCI	Ulivo
Roma 3 - Val Melaina	Mauro CUTRUFO	Ppi
Roma 4 - Monte Sacro	Ennio PARRELLI	Pds
Roma 5 - Pietralata	Paolo PIETRANGELI	Rc
Roma 6 - Prenest. Labic.	Massimo SCALIA	Verdi
Roma 7 - Collatino	Carlo LEONI	Pds
Roma 8 - Torre Angela	Massimo POMPILI	Pds
Roma 9 - Prenest. Centoc.	Giorgio PASETTO	Ppi
Roma 10 - Tuscolano	Carla MAZZUCCA	Dini
Roma 11 - Don Bosco	Augusto BATTAGLIA	Pds
Roma 12 - Ciampino	Teodosio ZOTTA	Ppi
Roma 13 - Appio Latino	---	---
Roma 14 - Ardeatino	Marcella LUCIDI	Cristiano sociali
Roma 15 - Ostiense	Vittorio RIPA DI MEANA	Dini
Roma 16 - Lido di Ostia	Piero MORELLI	Centro/Ulivo
Roma 17 - Fiumicino	Daniela VALENTINI	Pds
Roma 18 - Portuense	Giovanna MELANDRI	Pds
Roma 19 - Sub. Giancol.	Loredana DE PETRIS	Verdi
Roma 20 - Giancolense	Antonio RUBERTI	Pds
Roma 21 - Trionfale	Carlo SCHIAVAZZI	Dini
Roma 22 - Tomba Nerone	Saverio COLLURA	Dini
Roma 23 - Primavalle	Roberto SCIACCA	Com. unitari
Roma 24 - Della Vittoria	Giovanni BACHELET	Prodi

SENATO		
Roma 1 - Centro	Tana DE ZULUETA	Centro
Roma 2 - Trieste	Domenico VOLPINI	Ppi
Roma 3 - Val Melaina	Caleffi	Dini
Roma 4 - Collatino	Cesare SALVI	Pds
Roma 5 - Prenestino	Antonello FALOMI	Pds
Roma 6 - Tuscolano	Massimo BRUTTI	Pds
Roma 7 - Ciampino	Franca PRISCO	Pds
Roma 8 - Ostiense	Athos DE LUCA	Verdi
Roma 9 - Fiumicino	Vittorio PAROLA	Pds
Roma 10 - Giancolense	Carla ROCCHI	Verdi
Roma 11 - Primavalle	Giorgio MELE	Pds



La Verde

Giochi fatti sotto l'Ulivo. La trattativa tra le componenti si è conclusa e così è completa la lista dei candidati per Camera e Senato. Resta vuota solo la casella dello sfidante di Domenico Gramazio. Nel Centro storico il popolare Gasbarra e la giornalista De Zulueta si troveranno di fronte l'ex guardasigilli Mancuso. Contro Fini il giovane Bachelet, figlio del professore assassinato dalle Br. Nel quartiere Trieste l'attore Flavio Bucci.



Tana De Zulueta, Carlo Leoni e Giovanna Melandri

CARLO FIORINI

La squadra dell'Ulivo è ormai al completo e sulla scacchiera romana dei collegi cominciano ormai ad essere chiare le sfide del 21 aprile. L'unica casella vuota è quella del 13° collegio nella quale il Polo schiera Domenico Gramazio, quello delle barricate contro i nomadi alla Barbuda. Un coraggioso da far scendere in campo contro l'altro duro di An invece l'Ulivo l'ha trovato. Si chiama Piero Morelli l'uomo che affronterà *ex pecora* nella sua tana, a Ostia, 16° collegio. Morelli è stato presidente della Confindustria ed è stato vicino a Segni. A Ostia e anche a Roma è conosciuto per aver lanciato una campagna di moralizzazione in piena tangentopoli. Nell'altro col-

legio nero per l'Ulivo, quello in cui corre Gianfranco Fini, scenderà in campo invece Giovanni Bachelet, il figlio del professore ucciso dalle Brigate rosse. Cattolico, giovanissimo, già coordinatore dei comitati Prodi della Capitale Bachelet conosce bene il territorio che dovrà battere, compreso tra il lungotevere della Vittoria e Vigna Clara. Nel cuore della città, quel centro storico che l'altra volta fu conquistato da Silvio Berlusconi, l'Ulivo candida invece Enrico Gasbarra, giovane presidente del consiglio comunale, del Ppi, e che per anni è stato anche presidente della Circonscrizione. Girerà in tandem con un nome di spicco scelto da Prodi in persona per il Senato, la corri-

spondente di Economist Tana De Zulueta. Contro chi dovrà combattere questo *ticket* che parte in una posizione difficile? Alla Camera il Polo quasi certamente candiderà l'ex guardasigilli Filippo Mancuso, essendo tramontata l'ipotesi di Alberto Michelini. Un'altra postazione difficile l'Ulivo l'ha assegnata all'attore Flavio Bucci, popolarissimo per lo sceneggiato *Ligabue*, dovrà correre nel 2° collegio, quello di Publio Fiori, quartiere Trieste. Dal mondo dell'arte l'Ulivo ha richiamato in servizio anche il cantautore Paolo Pietrangeli, al quale non poteva toccare collegio migliore di quello delle fabbriche della Tiburtina, nelle quali un tempo, prima che venissero smantellate o chiuse,

s'intronava la sua *Contessa*. Ad indicare il nome di Pietrangeli è stato Bertinotti. Già, perché quasi tutti i candidati in campo, tranne qualche outsider sono in quota alle formazioni che compongono l'Ulivo o che come Prc hanno sottoscritto un patto di desistenza. Così, a scorrere la mappa uscita fuori al termine della faticosa trattativa, si scopre che per la Camera il Pds ha ottenuto sette collegi. A Monte Sacro correrà l'avvocato Ennio Parrelli, a Collatino il segretario cittadino della Quercia Carlo Leoni, nell'ottavo collegio il consigliere comunale Massimo Pompili, nell'undicesimo collegio il piadissimo Augusto Battaglia, nel 17°, quello di Fiumicino, correrà la consigliera

comunale Daniela Valentini. Giovanna Melandri, altra piadissima già risultata eletta nel 18° collegio è stata riconfermata al Portuense. Al Giancolense invece la Quercia presenta l'ex ministro socialista Antonio Ruberti. La Quercia si è autopenalizzata alla Camera per mantenere tutti i seggi che già aveva al Senato in base al motto «Squadra vincente non si cambia». Al Collatino (4° collegio) correrà Cesare Salvi, al Prenestino (5°) Antonello Falomi, al Tuscolano (6°) Massimo Brutti, a Ciampino (7°) Franca Prisco, a Ostia (9°) Vittorio Parola. Fin qui le riconferme. Ma la Quercia ha ottenuto in più anche il collegio di Primavalle (11), nel quale gareggerà il dirigente di Botteghe Oscure Giorgio Mele.

Una buona visibilità se l'è conquistata anche il Ppi di Gerardo Bianco. Con quattro buoni collegi della Camera e uno del Senato. Gasbarra come si è già detto a Roma Centro, mentre il segretario cittadino Mauro Cutrufo è candidato nel 3° collegio, quello di Val Melaina. Nel 12° collegio, a Ciampino, gareggerà invece Teodosio Zotta, consigliere dell'Idisu, l'Istituto per il diritto allo studio. Al Senato invece, nel 2° collegio, quartiere Trieste, i popolari puntano su Domenico Volpini, docente universitario.

Quattro collegi della Camera e uno del Senato anche per l'altra formazione di centro, quella del presidente Dini. Carla Mazzucca, deputata uscente del Patto di Segni è candidata nel collegio 10 per la Camera, quello del Tuscolano. Alla Camera Dini schiera anche Vittorio Ripa di Meana a Ostiense (15°), Carlo Schiavazzi a Trionfale (21). Mentre al Senato il partito del presidente ha schierato Caleffi a Val Melaina (3° collegio).

Il Sole che ride invece ha due collegi della Camera e due del Senato. Corrono per Montecitorio Loredana De Petris (collegio 19°, Sub Giancolense), e Massimo Scalia nel 6° collegio del Prenestino-Labicano dove era già stato eletto. Athos De Luca invece correrà per un seggio senatoriale a Roma-8, all'Ostiense e la senatrice uscente Carla Rocchi è stata ricandidata a Roma-10, Giancolense.

Un posto è toccato anche ai Cristiano sociali che sotto la bandiera dell'Ulivo schierano la loro coordinatrice cittadina Marcella Lucidi alla Camera, 14° collegio, quello dell'Ardeatino. Infine i comunisti unitari che hanno ottenuto per il deputato uscente Roberto Sciacca il collegio Roma-23, quello di Primavalle.

A N.Y. incarica l'architetto Meier per l'Augusteo. Ma la Soprintendenza non sa nulla Rutelli lancia l'idea di un nuovo museo

A New York per promuovere l'immagine di Roma e del Giubileo oltre che per incontrarsi con Boutros-Ghali all'Onu, il sindaco Francesco Rutelli parla della nascita di un nuovo museo: la risistemazione del mausoleo d'Augusto. L'incarico sarebbe stato affidato al grande progettista americano Richard Meier. Ma il sovrintendente archeologico Adriano La Regina non ne sa nulla. «Il mausoleo? Va restaurato, non trasformato in un contenitore», dice.

RACHELE GONVELLI

Tra una stretta di mano con il sindaco di New York Rudolph Giuliani e un incontro con il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali, che lo vuole come consigliere per preparare il convegno di Istanbul a giugno sulle città, il sindaco della capitale Francesco Rutelli si è fatto venire in mente un'idea. È un'idea accattivante, tutta americana, l'idea di dare l'incarico al celebre architetto Richard Meier di progettare un nuovo museo e la risistemazione di tutta l'area dell'Augusteo. Rutelli ne avrebbe parlato - lo riferisce l'Ansa da New York - durante il discorso pronunciato l'altra sera all'Istituto italiano di cultura.

Sempre perseguendo l'obiettivo del suo viaggio oltreoceano di propagandare l'immagine di Roma cercando anche di attirare investi-

vo museo di Barcellona. - ha ricordato il sindaco - A Roma dovrà occuparsi di creare ex novo il museo di Augusto ma anche di riorganizzare l'area di piazza Augusto Imperatore, uno degli esempi più brutti di architettura dell'epoca del fascismo. In quest'area monumentale tra l'altro una decina di anni fa fu scoperta una gigantesca meridiana nello scantinato di una casa. Ora, è vero che il monumento funebre di forma circolare che doveva ospitare le spoglie mortali del primo imperatore di Roma è di proprietà del Comune. Ma è chiaro che un progetto di sistemazione tanto del mausoleo quanto dell'intera area non può non coinvolgere la Soprintendenza archeologica diretta da Adriano La Regina.

Professor La Regina, sapeva niente di questo nuovo museo? No, non ne abbiamo mai parlato con Rutelli. Sarà un'idea che gli è venuta lì, una proposta. Il sindaco ha tutti i diritti di dare incarichi per fare progetti. Può pensare a nuovi musei, miglioramenti, non ci vedo niente di strano. Poi però questi progetti vanno esaminati, approvati. E tutta quell'area è sotto la nostra tutela anche per quanto riguarda i restauri. E il mausoleo ha certamente bisogno di restauro conservativo. Deve essere reso pienamente visitabile (oggi lo è solo su richiesta, da presentare al-

la X ripartizione ndr) con una ricollocazione dei frammenti di decorazioni e di iscrizioni. Ma credo che vada lasciato così. È un monumento di altissimo valore simbolico. Non può essere trasformato in un contenitore.

E allora l'incarico al grande progettista Meier? Forse riguarda l'Ara Pacis, la meridiana...

Un grande progettista? Sì, uno dei più grandi era Apollodoro di Damasco. Quanto all'Ara Pacis secondo me sta bene così. La meridiana è vicina a piazza del Parlamento. Si tratta di una intera piazza con una pavimentazione di iscrizioni greche. È un orologio solare ma sopra c'è la città moderna, rinascimentale, non credo che si possa rimettere alla luce completamente. In compenso c'è via dei Fori da risistemare. Cioè da scavare.

E il Marc'Aurelio? Cordaro, direttore dell'Istituto centrale di restauro si è espresso contro il suo ritorno all'aperto.

Piazza del Campidoglio è stata concepita sul fulcro della statua del Marc'Aurelio, che vi ha soggiornato per mezzo millennio. Ora il restauro è fatto, si tratta di predisporre la scultura in modo che non venga offesa da agenti chimici. Ma ormai i sistemi ci sono. E poi in un altro contesto, sarebbe sminuita.

Controlli a sorpresa dopo le denunce dei verdi sul lavoro nero Blitz tra le comparse sul set

MASSIMILIANO DI GIORGIO

L'appuntamento è a mezzogiorno di martedì, sotto i portici della stazione Ostiense. Un centinaio di persone in fila - studenti, mamme con bambini, anziani - aspettano pazientemente con un numeretto. Seduti davanti ai tavolini del bar, ecco invece i capocchia: il giovane assistente alla regia, circondato dai «capigruppo» e dai vari factotum. Una tranquilla giornata di reclutamento per comparse cinematografiche (i cosiddetti «generici»), per un film di produzione americana che si intitolerà *Il diciottesimo angelo*. Un «thriller soprannaturale», che negli States uscirà a novembre.

Ma la *suspense*, arriva ancor prima dell'inizio delle riprese. Al «mercato dei volti», infatti, si presentano anche carabinieri, polizia e ispettori del lavoro. Non per girare una scena, ma per controllare i libri della società di produzione - la «18th Angel Production» - dopo le denunce presentate nei giorni scorsi dal consigliere verde Athos De Luca e dai membri dell'AgI, l'associazione dei generici italiani, contro il «racket delle comparse» e il lavoro nero che regna tra i set. E ovviamente all'appuntamento non può mancare il «moschettiere» verde, che aveva preannunciato la sua ultima incursione con un fax

alle redazioni romane.

Gli «uomini di celluloidi» reagiscono con rabbia all'invasione di campo, soprattutto quando vedono aggirarsi tra la folla i fotografi. Poi, sfoderano gran sorrisi e la butano *in caciara*. «A De Lu», hai preso un granchio, «ci è tutto alla luce del sole», dice un generico che è qui «solo per» da una mano, questi «o amici. Il nome però, non lo scrivo». Le comparse in fila mostrano i documenti: patente o carta d'identità, iscrizione al collocamento e all'Enpas. Tutto regolare, no? Ma tra la gente che aspetta - si cercano generici per le scene di un funerale e di una rivolta di strada - c'è chi si innervosisce. Un signore sulla cinquantina strattona un fotografo, non vuole essere ripreso. Qualcun altro se ne va circospetto.

Ci indicano un gruppetto, due donne e un uomo che parlano in inglese tra loro, come rappresentanti della produzione. «No, guardi, siamo solo comparse - spiega l'uomo, un po' imbarazzato - per me è la prima volta in Italia, non so neanche di che film si tratti». Ma è iscritto anche lei al collocamento? «Sì, ma negli Stati Uniti...». Il capogruppo, invece, si chiama Antonio Spoleitini, ed è uno dei «boss» del settore. Se la piglia con chi protesta

«perché così si ammazza il cinema in Italia». «Qui si lavora in modo onesto», dice, e invita tutti a partecipare alla sua selezione. Uomo di poche parole, almeno con i giornalisti: «Non so neanche come si chiama il film, guardi».

Gli ispettori del lavoro, intanto, passano in rassegna le carte. Tutto a posto? «Sembrebbera di sì - risponde l'ispettore Paulis, che di solito si occupa di sicurezza nei cantieri - non possiamo controllare le persone in fila, perché non hanno ancora un rapporto di lavoro con la società produttrice. Ci siamo limitati a prendere copia dei nomi già selezionati. Ma c'è anche qualche generico che ha dichiarato di essere stato chiamato non dai capigruppo, come dicono i responsabili della produzione, ma da altre persone. Stiamo verificando». Alla fine, però, riusciamo ad agganciare una delle comparse al bar. È uno studente universitario che lavora saltuariamente, quando gli servono un po' di soldi. È iscritto anche lui al collocamento, ma lo hanno sempre pagato in nero: «Mai vista una ricevuta». «Questa selezione è una sceneggiata - ammette tranquillamente - quelli che lavorano davvero vengono chiamati dopo, e spesso arriva gente che prima non s'era proprio vista. Di solito, sono amici dei capigruppo».